



## VEGLIATE E PREGATE IN OGNI MOMENTO

Lc 21,36

### Imparare a pregare...

Imparare a pregare è impossibile! Solo dopo mesi di «Lectio Divina» ho capito che a pregare non si impara. Pregare è ascoltare con il cuore e non parlare con la mente o con il cuore.

Se volete scoprire la preghiera salite un piccolo colle presso Cumiana, (meglio se a piedi, fra l'incanto solitario dei boschi) e cercate la Fraternità Monastica di S. Valeriano che ne abita, in povertà e preghiera, la cima.

Lasciatevi prendere per mano e adentratevi nel mistero della preghiera. Pregare e fare esperienza di Dio, è desiderare il silenzio della mente per stare in compagnia, è lasciarsi penetrare dal suo Amore.

Su questo piccolo monte si tengono incontri di Lectio Divina; non si impara a pregare, ma a sperimentare personalmente Dio.

- \* LECTIO: leggi la Parola di Dio, ascolta e accogli
  - \* MEDITATIO: assimila la Parola nel tuo cuore
  - \* ORATIO: prega ripetendo la Parola
  - \* CONTEMPLATIO: lasciatevi innalzare verso Dio
- ... poi: AGISCI — OPERA — IMPEGNATI  
per realizzare la Parola di Dio.

LECTIO



MEDITATIO



ORATIO

CONTEMPLATIO



Donata R.  
(Ex Allieva)

*In visione.  
Non portare via!  
(Sr. Guis.)*



Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

# Nuovi OCCHI SERENI

Anno II - n. 1 - Primo semestre 1989 - Sped. in abb. post. gr. N. 170

Associazione Ex Allievi  
Istituto M. Immacolata

## BILANCI ANNUALI 1985-1988

31.10.85	+ 4.076.970	31.10.87	+ 30.026.280
	- 2.360.370		- 24.492.920
Fondo Cassa	+ 1.716.600	Fondo Cassa	+ 5.533.360
31.10.86	+ 8.065.000	31.10.88	+ 12.788.629
	- 4.769.000		- 5.146.880
Fondo Cassa	+ 3.296.000	Fondo Cassa	+ 7.641.749

### OFFERTE DEVOLUTE A FAVORE:

1986	719.000	Missioni Brasile
1987	613.000	Missioni Brasile
	1.200.000	Borse di Studio
1988	2.900.000	Missioni Brasile
1989	2.000.000	Copertura Rette
	2.514.000	Capre Brasile
Totale	9.946.000	

## Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:  
**COCCOLO EMILIA**

Redattore:  
**Sr. MARISA LEVRINO**

Collaboratori:  
**Ex allievi/e I.M.I.**

Foto in copertina: **Odin Guido.**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:  
**v.le Rimembranza, 86  
Istituto M. Immacolata  
10064 Pinerolo (To)  
Tel. 0121-70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo  
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:  
**Tipografia Giuseppini  
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

## Sommario

- 3 - Relazione morale e finanziaria
- 6 - Te, al centro del mio cuore
- 7 - Offerte simboliche
- 8 - Tra i colli di Tagliaretto
- 10 - Mons. Riboldi: «droga e violenza»
- 12 - Il dopo che ci attende
- 12 - Ciao, Dodo, aspettaci...
- 13 - I suoi scrosci di riso...
- 14 - Ricordando Maria Grazia Solera
- 15 - Ricorderemo Lucietta
- 16 - Stralci di lettere ad una Suora
- 19 - 4 F Figlie di M. F.
- 20 - Lottare solo con l'amore
- 20 - Foto d'archivio
- 21 - Nuovo Consiglio Direttivo e Rr. CC.
- 23 - Signore se vuoi che aiuti...
- 24 - Un missionario da solo fa poco
- 24 - Joaquim Gomes - Formosa
- 25 - Era della capra nell'America Latina
- 26 - Ex carissime, la vostra generosa carità...
- 27 - No alla capretta...
- 29 - «Vi auguro una vita ricca di problematiche»
- 31 - «E... Luca sarà il suo nome!»
- 32 - Imparare a pregare

nuovi occhi sereni

8-12-1988

## Relazione Morale e Finanziaria

*Carissime Ex e Carissimi Ex,*

*L'Immacolata puntualmente ci convoca ogni anno per il nostro incontro di amicizia e di serena fraternità, preceduto da sporadici incontri epistolari o diretti, arricchiti quest'anno, anche da un ben riuscito pieghevole, segno precursore di una prossima riedizione del vecchio «Occhi Sereni» che molte di noi ricordano con nostalgia. Non mi dilungo su questo argomento; ne ripareremo e forse ne scriveremo su qualche numero del «nuovo corso editoriale».*

*Voglio solo accennare con riconoscenza che anche questo è frutto dell'attività generosa del Consiglio Direttivo «uscente» e dell'incommensurabile spirito di sacrificio di Suor Giuseppina che ha fatto delle Ex la «sua vita».*

*Anzitutto ricordo a tutte noi la scadenza imposta dal calendario che riguarda il rinnovo del Consiglio Direttivo a norma dello Statuto.*

*Io non sono qui per fare propaganda, né per fare complimenti di rito.*

*Dico semplicemente un «grazie» sincero e motivato alla Presidente Signorina Germana Garelo e a tutte le sue collaboratrici: Sig.ra Laura Giachero; Sig.ra Tea Gino; Sig.ra Ida Grangetto; Sig.ra Pieranna Fornero; Sig.ra M. Grazia Lussana; Sig.ra Franca Salvai; Sig.ra Marisa Anselmo; Sig.ra Sandra Pisano; Signor Piero Pronello, che hanno dimostrato, in tutti questi anni, una disponi-*



Una Madre ci è stata donata da...

*bilità e una partecipazione sentita, aperta, disinteressata alla nascita e alla vitalità di questo piccolo «organismo» che fa parte del grande organismo della Chiesa di Dio.*

*È un grazie che potrebbe essere un «arrivederci», anche perché l'esito delle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo ci dirà — a spoglio avvenuto — le nuove novità, oppure le parziali novità, o... le vecchie novità. A parte le operazioni di questo rinnovo, io voglio cogliere l'opportunità che ci viene offerta dall'adempimento di queste formalità, pure importanti, per fare con voi una riflessione che deve continua-*

re a maturare in una vera conversione per tutte noi.

Riprendo e insisto su quanto vi dicevo l'anno scorso a proposito della riscoperta post-conciliare della vocazione-missione laicale nella Chiesa. Non so se siate informate dell'Assemblea dei Religiosi e Laici, tenutasi a Collevalezza nel novembre u.s. (7-11). A me è parso un avvenimento importantissimo che ci interpella tutti, a nome dello Spirito Santo.



...questo chiodo me l'ha piantato in testa Gesù...

Per brevità mi riferisco soltanto a ciò che ci riguarda da vicino. Collochiamoci nella situazione culturale del momento presente con tutti i suoi interrogativi, con tutte le sconcertanti esperienze scientifiche, le trasformazioni sociali e religiose con tutte le conseguenze positive e negative che anche noi stiamo vivendo e di cui non intravediamo ancora la sintesi che la Provvidenza già

conosce e verso cui ci guida. Poniamoci la domanda che non muta, nonostante il mutare degli accidenti storici che stiamo attraversando «Tutti siamo chiamati alla santità», grazie alla nostra comune vocazione battesimale; ma questa chiamata che cosa comporta — oggi — per noi? (potremmo allargare il discorso: per noi Chiesa cattolica; per noi Scuola Cattolica; per noi Associazione Ex?).

Certo, ciascuno deve dare la sua risposta personale, ma è giunto il tempo di dare anche una risposta «associativa» che — sia pure in misura umile e modesta — testimoni — con modalità da stabilirsi — un impegno serio e unitario per assimilare la dottrina, recentemente riscoperta dal laicato cattolico, per inserirsi operosamente nella Chiesa locale, per cogliere le sfide che i cambi socio-culturali lanciano alla fede, per vivere con coerenza cristiana in famiglia, nel lavoro e nel mondo.

Se ricordate ciò che vi dicevo l'anno scorso, penserete che è un mio chiodo. Può darsi che lo sia; ma se è così, questo chiodo me lo ha piantato in testa il Signore Gesù, facendomi percepire e partecipare al fermento dinamico della Chiesa post-conciliare che, credo, di aver seguito con interesse filiale in questi anni.

Dobbiamo convertirci ascoltando la Parola di Dio, la voce fraterna e sapiente del Papa e dei Vescovi, riservando un po' di tempo alla preghiera e alla frequenza ai Sacramenti, accettando la croce, dedicandoci a qualche servizio sociale con cuore cristiano.

All'inizio di questo nuovo tratto di cammino associativo, vorrei lasciarvi, come oggetto di riflessione e di operatività, queste due parole programmatiche:

«AVANTI» — «INSIEME».



## Avanti

— impegnandoci ad aiutarci a vicenda nella preghiera e nelle iniziative, con lo sguardo rivolto al futuro che prepariamo noi — oggi — con la nostra fede convinta, professata e coraggiosa, ricca di speranza e di fiducia in Colui che già vede albeggiare la civiltà dell'Amore, al di sopra delle tenebre oscure della civiltà dell'odio e della violenza, creata dalla negazione dell'Assoluto di Dio.

## Insieme

...: voi con i vostri valori, le vostre competenze, la vostra spiritualità laicale, che integra e completa i valori, la vocazione, la spiritualità religiosa, segno di testimonianza del Trascendente, delle Vostre Suore, in una comunione di spirito e di azione che dà alla famiglia di Dio il suo vero volto, incarnazione del volto umano e divino del Cristo, che dobbiamo ripresentare agli uomini — ai giovani soprattutto — con tutto il suo fascino, con tutta la sua compassione, con tutta la sua attrattiva verso la verità e verso l'amore, di cui hanno una sete, spesso inconscia, gli stessi negatori di questi valori.

Ci aiuti la Madonna, Lei, l'Immacolata, «che ci precede nel cammino della

fede» (come dice il Papa), a non lasciar passare invano questo richiamo di Dio.

Lasciamoci evangelizzare per diventare evangelizzatrici. Ognuna di noi, ripartendo questa sera dall'Istituto, si senta «chiamata per nome» dalla voce paterna di Dio Salvatore, e vorrei dire «pregata» dalla dolce Patrona, Educatrice e Madre di questa Casa che ci ha accolte adolescenti pochi o molti anni or sono:

«FIGLIA MIA,

CRISTO, per salvare il mondo,  
OGGI, HA BISOGNO DI TE».

Madre Teresa Persico



Insieme possiamo affrontare tutto... in comunione di spirito e di azione.

...Te, al centro del mio cuore...  
 unico riferimento del mio andare  
 unica ragione Tu, unico sostegno... Canto

Alcuni giorni fa, ho avuto modo di ascoltare la testimonianza di una monaca di clausura che, alla domanda sul perché della sua scelta, rispondeva:

«... Ho incontrato Dio, ma il mio incontro con Lui è stato così affascinante, così accattivante che mi sono cadute di mano tutte le altre cose...».

Questa frase, questo aggettivo — «affascinante» — mi hanno fatto riflettere molto, soprattutto in funzione di questo nostro ritrovarci, ogni anno, a celebrare la Figura di Maria, la Sua purezza fino dalla nascita, la sua libertà dal peccato.

**MARIA È STATA COMPLETAMENTE AFFASCINATA DA DIO** ma il suo incontro con l'IMMENSU, che forse troppe volte vediamo come un fascio di luce che giunge improvviso ed abbagliante, in realtà è stato preparato: Maria ha avuto questo incontro, ha cercato Dio nella preghiera quotidiana, ha imparato ad amarlo nel vivere ogni giorno secondo i suoi comandamenti. Questo raggio di luce, che è l'Annunciazione, l'ha colta titubante, come qualunque persona davanti ad una scelta importante, anzi alla scelta più importante — titubante — ma piena di amore, tanto amore da dire sì:

Sì ad un bambino che non è un bambino, ma il Messia, il figlio di Dio  
 Sì ad una vita fatta di silenzio, di timori, di grandi dolori, come profetizzeranno Simeone ed Anna



Sr. Chiara Grazia (Silvia Bagnati) | 1.6.88: veste il saio francescano.

Sì ad un destino che va al di là della sua comprensione umana, ma che fa di Lei il simbolo del riscatto dell'umanità dalla schiavitù del peccato.

E in quel suo darsi completamente, senza limiti; quel suo dimenticare se stessa, le difficoltà cui sarebbe andata incontro, nell'accettare la proposta di Dio, ha trasformato il grigiore di una vita meramente umana in «orizzonti infiniti, dai mille colori», come ha definito quella monaca la sua esperienza di vita.

**Margherita Carrè**



## Offerte simboliche

**Pane:** Ecco, Padre, il pane della vita, sorgente di unità e di pace...

**Calice:** Ti offriamo, Signore, il Calice della salvezza,... rendi feconde di speranza le sofferenze e le angosce delle nostre famiglie...

**Vangelo:** Portiamo all'Altare, Padre, la Tua Stessa Parola, per dirti gra-

Gabriella (neolaureata...) offre il calice a nome dell'assemblea...

zie di questa lettera d'Amore e per chiederti il desiderio di ascoltarla e di metterla in pratica, nel quotidiano scorrere dei nostri giorni...

**Lampada:** Padre, Ti offriamo questa lampada, simbolo della nostra vita cristiana. Fa' che possiamo illuminare molti e, per tuo dono, dare calore e chiarezza a chi ci cammina accanto.

**Libro:** Ti offriamo, Signore, questo libro simbolo della VITA dell'ISTITUTO, vita che vogliamo continui a FIORIRE nei cuori di tanti giovani: Ti diciamo, oggi, a nome di tutte le Ex Allieve ed Ex Allievi, GRAZIE di quanto hai scritto in queste pagine, e per coloro che lavoreranno ancora, Ti offriamo l'AMEN al TUO PROGETTO D'AMORE. Maria accolga, nel Suo Cuore Immacolato, questa nostra supplica e la rioffra più pura a Te, Padre Buono.



# Maria ci chiede: fede pura ...coraggio... servizio nel silenzio

Maria, Immacolata e Madre della Chiesa, Ti rivolgiamo il nostro grazie per la gioia di questo incontro, per l'amicizia che ci fa essere comunità, per le Suore di questo Istituto, per tutti coloro che fra queste mura hanno imparato a conoscerti e ad amarti.

Grazie perché, tra mille proposte ed ideali del nostro tempo, Tu sei la vera luce e ci chiedi di essere come Te esempi di «umiltà e purezza di fede e di coraggio». Fa' che il nostro amore per Te non sia soltanto una devozione esteriore e momentanea, ma un sentimento profondo e costante.

Rendici testimoni autentici della no-



Sr. Silvana... offre il simbolo del nostro grazie.

stra fede in Cristo, caritatevoli nel servizio ai fratelli, coerenti nella vita cristiana e donaci il coraggio di non fermarci mai sulla strada che porta al Tuo Figlio, Gesù.

**Maria Pagliassotto**

## Tra i colli di Tagliaretto...



...a colloquio con le Scienze esatte...  
Maria precorre i tempi e sorprende gli amici.

## «Dite una preghiera per me!»

Carissime suore dell'IMI,

vengo ad annunciarvi il mio matrimonio e mi permetto di chiedervi un regalo: sarà il più prezioso!

«Dite una preghiera per me!», per quel giorno (23-05). Il Signore mi aiuti a tener sempre fede agli insegnamenti ricevuti in parrocchia, in famiglia e alla «mia scuola», che sarà nel mio cuore sempre.

Vostra aff.ma

**Maria Martin**



Maria e Gabriele tra gli amici... dopo il rito...

23 Maggio,  
ore 15

# Maria Martin e Gabriele Bresso

Maria e Gabriele hanno scelto la chiesetta montana di Tagliaretto per la benedizione del loro patto d'amore.

Siamo fuori della norma, ma c'è l'essenziale:

una chiesa, una campana, un verde fantastico e tanto sole, molti amici e molti giovani; all'altare e sui banchi fiori di campo, raccolti dagli stessi sposi: solo il lampo dei fotografi (tutti amici e molti) ci ricorda che siamo vicino al 2000.

Segue il rito un rinfresco nel cortile della parrocchia, rivestito più che a festa e, a tempi forzati, dai più volenterosi della Pro Pinasca.

Messo al bando i «fronzoli» gli sposi hanno pensato (aiutato) per una casetta ad una famiglia di lebbrosi in India.

\*\*\* L'ultimo matrimonio a Tagliaretto era stato celebrato il 19 aprile 1954, seguito da un'abbondante nevicata di circa 90 centimetri (festa naturale).

*Alle Spose Novelle  
\* felicità*

*Patrizia Bottigliengo e Sposi Novelli  
Riccardo Porporato  
Vicolo Gay, 5 - Volvera (Torino)  
16.04.1989*

*\* comunione d'affetti*

*Paola Pochettino e \* amore  
Andrea Forgia  
Via Eridania, 25/b - Villanova St.  
11.06.1989*

*\* fedeltà*

*Silvana Bruno e \* amore  
Giulio Gai  
Via Alfieri, 15 - Villar Osogna  
08.04.1989*

*alla vita*

## Monsignor Riboldi con gli studenti dell'I.M.I. (24.1.89) discute il fenomeno: **«droga e violenza»**

È stato un gesto istintivo quello di alzarsi in piedi e di accogliere con un caloroso applauso mons. Riboldi; la prima impressione che ci ha dato, e che poi ha avuto modo di confermarsi durante l'incontro da lui presieduto, è stata quella di un uomo molto accorto ai problemi degli emarginati. La tematica di tutto il suo discorso è stata «l'e-

mergenza droga», che, come si apprende dai mass-media, sta diventando sempre più un problema da non trascurare.

Ciò che è stato detto da mons. Riboldi ci ha dato modo di riflettere e ci ha portato anche un senso di curiosità nel conoscere il parere di alcune nostre compagne a riguardo. Alle nostre domande hanno così risposto:

**Alessandra:** «Mi ha reso più chiare le idee, nel senso che pensavo che la droga fosse un problema che riguardasse i ragazzi di un'altra categoria e fosse di gran lunga lontano da me.

La droga è negativa al massimo, non solo per i ragazzi, ma soprattutto perché viene usata anche nello sport. Noi finora abbiamo sempre criticato i giovani e non abbiamo mai preso in considerazione le persone più abbienti, che per nascondere magari un fallimento si celano dietro l'uso di stupefacenti. Infine, non sono assolutamente concorde con ciò che intendono fare in America, cioè vendere liberamente la droga nelle farmacie, in questo modo penso che sicuramente ci saranno più morti per overdose».

**Elena:** «Le persone che si attaccano alla droga sono prive di ideali, ma non sempre lontane da noi. Spesso, quando si parla di droga, non rifletto molto su questo problema perché credo sia un problema degli "altri". Ma grazie a mons. Riboldi ho capito che è una si-



«... È tremenda la violenza che sta nell'anticamera della droga...»

«... Non esiste droga solitaria, ma è di gruppo...»

«... Se c'è dentro la gioia di vivere non si cerca la droga»

«... Amare, amare intensamente per salvare e anche ricuperare...»

tuazione molto vicina a me ed è il momento di avvicinarmi un po' di più a questa tematica perché un giorno o l'altro potrebbe toccarmi da vicino».

**Monica:** «Coloro che si drogano hanno sempre un motivo ben preciso: per delusioni oppure quando si è alla ricerca di un "diversivo". Una cosa molto importante per non cadere nella trappola degli stupefacenti è la scelta delle compagnie giuste. Se mi dovessi trovare di fronte un drogato che mi chiedesse di aiutarlo, non mi rifiuterei, poiché credo sia molto importante che abbiano qualcuno di cui fidarsi. Certo l'impresa sarebbe difficile ma ce la metterei tutta».

**Ilenia:** «Le parole di mons. Riboldi, oltre che chiarirmi le idee, mi hanno fatto capire i problemi dei drogati; questi sono sempre sottovalutati e spesso restano abbandonati a se stessi e si ritrovano presto imprigionati dentro un tremendo tunnel. Sicuramente amicizie e compagnie influiscono sulle scelte del giovane; conosco un ragazzo che, spinto dalle cattive amicizie, ha iniziato a drogarsi e ora non sa come uscire da questa triste esperienza».

**Laura:** «Mons. Riboldi non mi ha aiutata a capire che cos'è specificamente la droga ma mi ha dato una risposta sul concetto che mi ero fatta di essa. Abito in un quartiere nel quale è facile imbattersi in ragazzi del "giro". Per taluni la "roba" è cibo quotidiano; in genere questi giovani prima erano normali, come tanti di noi. Ho avuto modo di conoscere gente che si buca (o si bucava e non ci sono più), ognuno ha una propria storia da raccontare, i problemi sono tanti e diversi, sono pe-



Abbiamo voluto rappresentare lo Stivale afflitto da una siringa vincolata dal segnale del divieto.

rò accomunati da una unica realtà: lo scoraggiamento, la solitudine e l'insicurezza che li circonda. Subentra allora un senso di sfiducia e di disprezzo per tutti e per se stessi che li porta inesorabilmente ad imboccare quella triste strada».

Da quello che hanno affermato le nostre compagne possiamo concludere che la droga senza dubbio spaventa, ma fortunatamente, soprattutto nella prima adolescenza, vi è una tendenza a rifiutarla. Secondo noi sarebbe utile se tutte le scuole promuovessero iniziative allo scopo di informare maggiormente noi giovani.

**Elisa Trossero - Lia Bianco**  
(1<sup>a</sup> sperimentale Sup.  
I.M.I. Linguistico)

*Nel ricordo fraterno  
delle Ex e degli Ex  
ritornati...  
a Te, o Padre buono...*

*Il pensiero dell'aldilà  
è come lampada accesa  
per rischiarare le tenebre  
della vita presente*

## **Ciao, dopo, aspettaci con la solita paziente tenerezza**

Quando penso a DODO (per noi infatti non era Dogi o Roselys, ma semplicemente queste due sillabe, quasi un balbettio infantile... do-do), mi viene sempre in mente Abramo. Anche lei, ad un certo punto della sua vita, svegliandosi dal dolore della morte della madre (ciao, nonna Ernesta!), ha lasciato la sua terra per trasferirsi altrove. È partita dal paesello in cui aveva trascorso lunghi anni, ha venduto la casa materna piena di memorie, mossa dal richiamo del cuore, chiamata dall'amore per me e per la mia famiglia.

È strano: di lei non mi rimangono particolari ricordi, gesti o parole, ma sento viva in me l'emanazione del suo affetto.

Se potessi incidere adesso la sua epigrafe (che nei giorni del dolore non sono riuscita a comporre), sarebbe questa:

AMÒ RIAMATA  
QUANTI INCONTRÒ  
SUL CAMMINO  
DELLA VITA

**Donata**

## **Il dopo che ci attende**

«Una volta i cristiani erano coscienti del loro destino ultraterreno. Il pensiero dell'aldilà era come una lampada accesa per rischiarare le tenebre della vita presente. Oggi, invece, sembrerebbe quasi che si faccia di tutto per velare o per spegnere questa lampada, per eliminare dalla mente della gente il pensiero della vita futura e per abituare l'uomo moderno a costruirsi un'idea puramente temporale della vita e per organizzare la sua esistenza esclusivamente in funzione del tempo presente, senza alcuna preoccupazione per l'aldilà».

**Paolo VI**  
(Dai Pensieri sulla morte)



Rosely con i 3 nipotini figli di Donata.  
Paolo (in fasce) Raffaele e Fulvio (a destra).

## **I suoi scrosci di riso rallegravano il cuore di tutti**



Giusy... serena come sempre... così la ricordano le Ex...

Era giovedì (3-11-'88), poco dopo mezzogiorno, quando avvenne la tragica fine di Giuseppina Gatti. Ed ora siamo qui in tanti, tantissimi, radunati nella nostra chiesa, nella casa del Signore e della nostra comunità, per dare l'estremo saluto a Giuseppina, sottratta alla sua famiglia e a tutti noi da una morte penosa. Giuseppina era giovane, 36 anni, era intelligente e buona; era intraprendente e attiva; era un insostituibile punto di riferimento non solo per la sua famiglia e per l'azienda, ma anche per la nostra comunità. Era un'ottima sposa, una buona mamma. Giuseppina non è più tra noi, non la vedremo più partecipare allegra e gioiosa alle nostre feste, ai nostri incontri. Non sentiremo più i suoi scrosci di riso che rallegravano il cuore di tutti.

Sentiremo sempre il dovere della gratitudine e della riconoscenza per il bene che ha voluto alla sua famiglia e a tutti noi; per il buon esempio che ha lasciato

e per la serenità che ci ha portato. Il suo ricordo sarà sempre vivo nella nostra memoria.

Preghiamo con fede perché faccia sentire la sua dolce presenza alla famiglia e la consoli, perché sia vicino a tutti noi e ci aiuti a realizzare tutto quel bene che Giuseppina non ha potuto realizzare nella sua breve vita (Omelia funebre).

**Addio Giusy!** È l'ennesima tragedia che ha come causa principale i platani che costeggiano la provinciale; una strada particolarmente pericolosa... La giovane donna lascia un bambino, Giorgio, di dieci anni... Quando tragedie simili colpiscono una comunità, piccola come la nostra, dove ci si conosce tutti e quando, come nel nostro caso si perde un'amica con cui si ha trascorso l'infanzia, allora, più che mai, ci si domanda il perché di queste tragedie... Cara Giusy, so che amavi la natura e anche noi l'amiamo. Ma oggi più che mai dobbiamo gridare con forza la verità per non continuare a piangere morti che si potrebbero evitare.

Addio cara Giusy!

**Silvio Darò**  
(dall'Eco del Chisone: 10-11-88)

ricordando

## Maria Grazia Solera...

22 Gennaio 1989

*Trovandoci dividevamo: speranze, ansie, desideri... poi la vita e le scelte... ci hanno diviso.*

*Ma nel dolore finale ci siamo ritrovate...*



*M. Grazia... decide generosamente di accogliere Genny perchè Elena non rimanga sola.*

Quando ripenso al passato mi tornano alla memoria tanti, tanti ricordi: l'esame di ammissione, le sofferenze di M. Grazia a ogni ritorno in Collegio, la sua grande felicità quando iniziò a viaggiare con molte altre sue compagne.

Rammento le numerose volte in cui mi permetteva di controllare la traduzione di «latino» o di capire la soluzione delle radici quadrate approssimate. A mia volta le suggerivo: date, ..., nomi, durante le interrogazioni di Storia e di Geografia.

Dopo la Scuola Media, abbiamo frequentato le stesse classi dell'Istituto magistrale e in quel periodo passavamo ore al telefono per accelerare lo svolgimento dei compiti, in particolare per controllare le soluzioni dei problemi di Geometria (rotazioni, sezioni di piramidi...).

Trovandoci spesso ci confidavamo speranze, ansie, desideri, pensieri. Era un periodo che a quel tempo ritenevamo faticoso, inconcludente, mentre, in realtà, non conoscevamo né la sofferenza fisica né quella morale. Poi terminati gli studi, la vita e le scelte personali di ognuna di noi ci hanno diviso.

Ci siamo riviste più frequentemente durante quest'ultimo anno, ma indubbiamente non v'era più quel legame, quella confidenza di un tempo; l'una non poteva confidare all'altra le ansie che l'assillavano. Ma nel dolore finale, ci siamo ritrovate: lei con sofferenza ha lasciato il marito Andrea e le figlie Elena e Genny, che tanto aveva desiderato e i suoi familiari; io sono stata gravata da tanti problemi, in attesa di raggiungere lei e i miei cari...

Una compagna di Scuola ed amica  
**Anna Maria Moring**

Ricorderemo

## Lucietta

domenica 16-7-1989  
alla S. Messa delle 10,30  
Chiesa S. Stefano  
Villafranca Piemonte



*L'addio di Lucietta, con i suoi colleghi, a sr. Filippina.*

Ricordo Lucietta in tuta da ginnastica, una donna curata e sicura che trasformava le nostre indimenticabili e belle ore di Educazione Fisica in momenti di impegno, di sforzo, ma anche di confidenza.

La ricordo dopo la scomparsa dell'amato marito Corrado, con un dolore che le si leggeva negli occhi, ma che non voleva lasciare trapelare.

La ricordo a passeggio con i suoi nipotini, Andrea e Giorgio, per le vie di Villafranca, già segnata dalla malattia, ma con il passo ancora dinamico... come dinamica è stata sempre lei.

La sua scomparsa mi ha addolorata profondamente e, porgendo, a nome di tutti gli Ex Alunni suoi e di tutti i miei compagni di scuola, le nostre rinnovate condoglianze alla sorella Maria Clotilde, al fratello Gigi e alla cognata Laura che amorosamente le sono stati molto vicini, prego il Signore, unitamente anche a tutti coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata come donna eccezionale, in disponibilità e servizio, perché Lucietta possa ritrovare in Lui la pace e la serenità eterna, ricongiungendosi ai suoi cari che l'attendono in Paradiso.

Un'ex alunna: **Margherita Carvè**

### PER VOI CARISSIME

Picco Rinella



† 16-12-1988

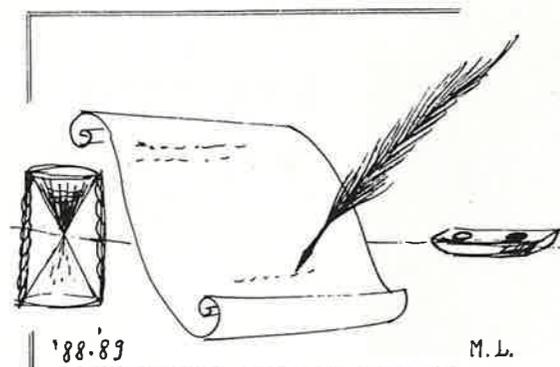
Giampiccoli Anna



† 8-12-1988

un pensiero affettuoso, carico di rimpianto per la vostra giovinezza tragicamente spezzata.

Vi auguriamo che essa rifiorisca in cielo, sotto lo sguardo mite e dolce del Dio di Amore e di Misericordia.



## Stralci di lettere ad una Suora

Cara Suor...

ti prego vivamente di volermi scusare se ho dovuto farmi sollecitare al Rinnovo dell'associazione; purtroppo mi è mancata la

mamma improvvisamente ed il dolore mi ha resa smemorata. Leggo sempre con infinito piacere e commozione ogni notizia dell'Istituto... non mi è possibile partecipare alle belle iniziative annuali, sia per la lontananza, che per l'impossibilità di lasciare solo il papà anziano (sono figlia unica). È da quarant'anni che manco dall'Istituto... **(Giustina Borla)**.

★ Quella sera che le ho telefonato ero triste e mi ripetevo nella mente quelle parole che avevo sentito da lei in 1<sup>a</sup> Magistrale: «quando siete tristi e avete qualche dispiacere, passate un momento in Cappella e ricordate che nel Tabernacolo c'è Colui che capisce tutto... **(Lucia Fassi)**.

★ Ricordo con tanto affetto le Care Suore sempre vicino a noi giovanissime con le loro premurose attenzioni negli anni di studio duro e faticoso. Grazie del bene immenso che distribuite con amore e generosità. Con infinita riconoscenza... **(Milano Teresina)**.

★ Eccomi al rinnovo! Chiedo scusa per il ritardo... mi nascondo dietro tanti impegni. Lo sai che mi sposo? Vi saluto con grande affetto e chiedo una preghiera in questo fondamentale passaggio della mia vita **(Patrizia Bottigliengo)**.

★ Il suo ricordo è ancora molto vivo in me, sebbene siano passati tanti anni... La ricordo soprattutto quando, giovane Suora (bei tempi!), si univa a noi piccole educande, nei momenti della ricreazione... Ricordo che, per poter essere più libera, nel rincorrere con noi la palla, si ripiegava all'insù la lunga veste, tenendola ferma con la mano e il velo... volava come una aquilone. Come può constatare, mi tengo sempre al corrente di quello che succede da voi. Non potrei dimenticare quegli anni anche se lo volessi. Sto scoprendo appieno l'importanza di una buona formazione di base, veramente cristiana; ne ringrazio il Buon Dio e poi voi Suore tutte **(Giuseppina Marchisio)**.

★ ... Ti ringrazio per la tua partecipazione



«fare quello che Dio vuole arreca gioia...» sr. G. 1989... le Ex alle mie spalle, tutte mamme...

ne al lutto che mi ha colpita per la morte di mia mamma. Vivo con lei da molti anni, quindi puoi immaginare come ne senta la mancanza. Si sa che non siamo eterni e che non tutti hanno la fortuna di arrivare all'età di 89 anni, eppure il distacco è sempre doloroso. Grazie delle tue preghiere e del tuo affetto... **(Lena Airaudo Pampiglione)**.

★ ... Come stai? Ti spero sempre attivissima, vivacissima e con le «ali» ai piedi; vorrei poterti dire così della sottoscritta, ma purtroppo le sigarette e altri vizietti contribuiscono a tarparmi le «ali» ai piedi che ho perso qualche tempo fa. Da parte mia un caldo ed affettuoso abbraccio - ricordami nelle preghiere. Ciao Marisa! **(Emy Frediani)**.

★ ... Sempre ammirata per la sua intramontabile vitalità, la ringrazio della pubblicazione del mio articolo su «Nuovi Occhi Sereni», che ho ricevuto con piacere... **(Salvina Magra)**.

★ ... Ricordati che l'affetto vero, leale, incondizionato è un grande tesoro! E ti voglio lasciare un pensiero di M. Teresa di Calcutta, perché leggendolo ho pensato

a te: «Non permettete che qualcuno venga a voi e vada via senza essere migliore e più contento. - Siate l'espressione della Bontà di Dio, sul vostro viso e sui vostri occhi - bontà nel vostro sorriso e nel vostro saluto. Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono offrite sempre un sorriso gioioso. Date a loro non solo le vostre cure, ma anche il vostro cuore» **(Laura Lasagno)**.

★ ... ciò che mi rammarica oltre a non partecipare ai vostri incontri, è il non vedere da tempo le Suore, ..., Sr. Palma. Spero di riabbracciarvi presto **(Rossella)**.

★ ... La ringrazio di aver fatto squillare il campanello di richiamo. Volevo venire di persona e poi l'università me lo ha impedito... A S. Valeriano c'è anche sempre mio papà per la «lectio divina» e mia mamma. Con affetto **(Donata Golzio)**.

★ ... Ti mando L. 10.000 in più della quota (sono pochine...) perché ne disponga al



Lascia che Lui ti adoperi come meglio crede.



### Dal messaggio per la Quaresima 1989

La fede deve essere accompagnata da opere concrete. Perciò invito tutti a prendere coscienza del grave flagello della fame nel mondo, ad intraprendere nuove iniziative ed a consolidare quelle già esistenti in favore di coloro che ne sono colpiti, affinché si condividano i beni con coloro che ne sono privi e si rafforzino i programmi indirizzati alla realizzazione dell'autosufficienza alimentare dei popoli.

Giovanni Paolo II

momento opportuno, questo a ricordo di mio papà (3-12-86). Per mia mamma la sua mancanza è ogni giorno più sentita. Per questo cerco di non lasciarla sola. Avrei proprio desiderio di parlare un po' con te! (Alda Bonnin).

★ ... con molto piacere desidero iscrivermi all'Associazione Ex e le invio la quota con una piccola offerta affinché, nell'accogliente chiesa del Collegio, venga celebrata una S. Messa in suffragio della Cara Maria Grazia Solera (Antonietta Demattia).

★ ... Ti auguro e prego affinché tu possa sempre avere la forza e l'entusiasmo che ti spingono a dividere con noi la tua ricchezza e gioia interiore. È davvero bello fermarsi ogni tanto, nel mezzo delle attività, a volte frenetiche, e dire: «Mio Signore, sei qui con me? Faccio davvero quello che Tu aspetti da me? Guidami, rimani con me sempre». Ciao, Marisa (Mariuccia Massimino).

★ ... stiamo concludendo questo 1988, che per me non è stato molto clemente; ho perso papà lo scorso gennaio, aveva solo 66 anni e ha lasciato mamma distrutta. Io sto bene; anche se volevo «pensionarmi», penso di continuare a lavorare perché mi fa sentire ancora giovane e mi costringe a pensare. Aggiorno un po' la situazione con una foto recente di Alessandro e di Emanuele. Pensate alla meraviglia di questo prato fiorito, al pic-nic che abbiamo fatto, a questi due bambini «miracolo»... (Rosemma G.).



Rimanere nel luogo stabilito, nel cielo del Tuo volere è grazia di fedeltà e dono d'amore.



★ ... appena uscita dall'Istituto, lunedì 31-1-'89, mi sono subito messa a leggere il giornalino. È un'idea veramente favolosa! La ringrazio per l'iniziativa che ha avuto per le Ex. In qualche modo mi fa ancora sentire parte integrante dell'Istituto, che tanto ha fatto per la formazione della mente e dello spirito di molti giovani ormai inseriti nel mondo del lavoro... Spero, nonostante i miei impegni di lavoro e la discreta lontananza, di venire presto a trovarvi e di poter partecipare alle vostre iniziative, belle ed edificanti. Un caloroso abbraccio (Angela Campo).

Alessandro... «Non sono io custode di Emanuele».

## Caro giornalino «Nuovi Occhi Sereni»

... ti devo subito dire che ti aspetto con ansia come ai vecchi tempi e allora ti confido che io conservo ancora i primi fascicoli chiamati «Echi dell'Istituto», ma nell'interno c'era già «Occhi Sereni». Nel lontano 1960 un articolo riguardava la mia numerosa famiglia che in seguito si fece ancora più vivace con l'arrivo del sospirato Luca. Quanta felicità allora! Quanta spensieratezza! Sono passati quei tempi così belli, così felici, perché tutto cessò quando mancò mio marito, che teneva un posto immenso nella nostra famiglia, un posto incolmabile. Ora vivo tra i miei figli e i miei nipotini, fra tanti e tanti ricordi. La vita è piena di gioie,



Ho deposto in Luca il dono della mia bontà...

ma anche di tanti dolori e sulla bilancia i dolori pesano molto di più. Ci vuole tanta fede, tanta rassegnazione perché nei disegni di Dio la nostra vita si snoda nella luce della sua divina volontà.

Un grazie cordialissimo a tutte le Suore che ricordo con tanto affetto.

**Michelina Fugiglando**

(mamma di: Laura - Lucia - Lella - Lydia + Luca = beato tra le donne)

## 4 L figlie di M.F.

### UN REBUS? SÌ E NO

Si tratta di: LAURA, LUCIA, LELLA, LYDIA, sei anni la prima, cinque la seconda, due la terza e sei mesi l'ultima... per ora.

Sono le bimbe di MICHELINA FUGIGLANDO che ben si può dire la Ex allieva più piccina che abbia ospitato il Collegio, quando la mamma di oggi era allora un trottolino alto una spanna che farfugliava paroline e frasette come questa: «Cinola Dilettrice, quella bimba parla!» (figuratevi che Michelina aiutava Madre Leonarda, allora Direttrice di Casa Madre, a sorvegliare le convittrici a studio).

Brava e coraggiosa mamma sei diventata, carissima Michelina. Le tue Educatrici ti augurano di crescere la fa-



migliola nella fede e nell'amore reciproco, mentre attendono, nel volger degli anni, che i tuoi fiorellini vengano trapiantati, per seguire un corso di studi, molto vicino al cuore della Madonna che ti fece da mamma allora e continua a proteggerti adesso. Un bacio a: Lalulely.

1960... «Occhi Sereni»

## Lottare solo con l'amore...

... Sono Socia Ex soltanto dal 31 gennaio 1989, anche se Ex allieva da due anni. Sono pochi due anni — è vero — ma sufficienti a farti capire o meglio scoprire la differenza tra l'ambiente scuola e l'ambiente esterno.

Il primo, parlando in particolare dell'I.M.I., così protettivo, ma soprattutto formativo ed educativo, mi è servito ad affrontare il caotico ambiente esterno, indifferente, gravato da mille problemi e, nella maggior parte dei casi, miscredente.

All'I.M.I. c'erano piccoli problemi per la scuola, a volte un po' d'ansia, ma sempre avvolti da un alone d'Amore e di fraternità. Fuori dell'Istituto, mi sono accorta che la vita è un'ansia continua, un ininterrotto combattere per problemi a volte futili, per non parlare poi della forte competitività nel mondo del lavoro, spesso sleale e violento.

Dico grazie all'I.M.I., quindi a tutti i miei educatori, per avermi sostenuta nella fede che già possedevo, per avermi insegnato a lottare solo con l'Amore e vi assicuro che è un'arma invincibile, anche se spesso può causare sofferenze varie e incredibili. Ma Qualcuno già ha sofferto prima di noi...

(Ex Campo Angela)

## Foto d'archivio

La Vergine?  
S. Bernardo?  
Beatrice?  
Dante?



In un lontano e imprecisato 196... si tenne sul palco della palestra I.M.I. una SACRA RAPPRESENTAZIONE: la «Preghiera della Vergine» di Dante.

Chi riconosce o ricorda gli attori? Sono rispettivamente (e rispettosamente):

- ★ al centro la Vergine
- ★ a sinistra Beatrice

- ★ a destra, in alto, San Bernardo
- ★ a destra, in basso, Dante

Il giorno del prossimo raduno Ex «giornata sociale: 8-12-1989», verrà svelato il mistero, se non siete riuscite a penetrarlo con l'aiuto della memoria.

Firmato: D.R.

(colei che fu S. Bernardo)

## CONSIGLIO DIRETTIVO ELEZIONI 8-12-88

Nuovo Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti



C.D. da sinistra: Ida, Pieranna, Laura, Franca, Germana, Sr. Giuseppina, Tea. Sulla Maxi Tombola ultimata ore 16 — giornata sociale: 8-12-1986 — il motto annuale: «Ciò che non è dato è nulla».

Vi comunichiamo il Nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Ex Allieve delle Suore Giuseppine di Pinerolo con sede all'Istituto Maria Immacolata - Viale Rimembranza, 86 (tel. 0121/70378):

- |  |  |
|--|--|
| — Gino Tea Bigotti<br>(presidente del C.D.)        | — Massello Emanuele<br>(consigliere)             |
| — Giachero Laura Durando<br>(vice-presidente C.D.) | — Bruera Elisabetta<br>(consigliera)             |
| — Fornero Pieranna Martinengo<br>(consigliera)     | — Escarbot Alessandra<br>(consigliera)           |
| — Balestra Ombretta Vinçon<br>(consigliera)        | — Salvaj Franca<br>(revisore dei conti)          |
| — Micol Rita Raffi<br>(consigliera)                | — Bruera Ornella<br>(revisore dei conti)         |
| — Mollar Laura Morello<br>(consigliera)            | — Marisa Levrino:<br>Sr. Giuseppina (Economista) |

\*\*\* MADRE TERESA: Presidente dell'Associazione Ex Allieve



Alla Carissima 1<sup>a</sup> Presidente del Consiglio Direttivo Ex Allieve, Signorina Garello Germana e alla Consigliera Signora Grangetto Ida Darò, di cui non dimentichiamo la competenza e la generosità, un grazie sincero da tutta l'Associazione Ex Allieve.

Alla Signorina Gino Tea Bigotti, nuova Presidente del C.D. Ex e a tutte le nuove elette/i, auguri di buon lavoro.

È inutile ricordare al gruppo Gex (= Giovanissimi Ex):

- Massello Emanuele
- Bruera Elisabetta
- Escarbot Alessandra

che attendiamo, dalla freschezza della loro età e dalla creatività della loro giovinezza: idee, impegno e entusiasmo di efficace rinnovamento per tutta l'Associazione Ex Allievi dell'I.M.I.

	Iscrizioni	Rinnovi	Rinnovi non effet.	Totale soci
1985	231	...	...	231
1986	120	211	20	351
1987	168	281	70	519
1988	58	429	90	577

\* Si attendono esperienze, sotto forma di articolo, che non superi la pagina protocollo; si possono allegare fotografie.

\* Per sostenere iniziative dell'Ass. Ex Allieve, c'è una strada aperta per tutte:

- SOLLECITARE LE AMICHE EX AL TESSERAMENTO
- E AL RINNOVO ANNUALE PER CHI È GIÀ SOCIA EFFETTIVA

## «Signore, se vuoi che aiuti, mandami il necessario»



mai «mentiras»

Cicero Dantas 23.01.88

Carissima Sr. Giuseppina e Ex Allieve Tutte,

è veramente un miracolo la tua lettera e merita una risposta rapida. Aspettavo una indicazione circa le 833.000 lire che mi sono state inviate dall'Associazione Ex Allieve, finora sconosciuta, per sapere come utilizzare l'offerta. Purtroppo tu non mi specifichi nulla per cui la dividerò con le due consorelle: Sr. Gabriella e Sr. Dolores e sarà così destinata secondo le necessità speciali dell'area di servizio di ciascuna di noi.

Io cerco di essere fedele alle decisioni degli offerenti e specifico, a suo tempo come è avvenuto l'utilizzo.

Possibilmente aiuto non singoli, ma comunità per migliorare la situazione di tutti: esempio una scuola notturna di alfabetizzazione, un pozzo, una casa per macinare la manioca, una carrozza con mulo per tutta la comunità, un aratro, filo spinato per fare il recinto e allevare capre e pecore, ecc.

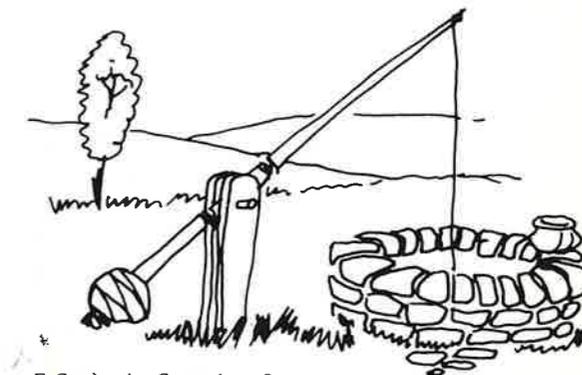
Ultimamente ero a corto di offerte e ho dovuto chiedere a Madre Paolina che gentilmente ci aiutasse a pagare le

maestre e le cuoche delle Scuole infantili che abbiamo aperto in vari villaggi sperduti.

Il risultato di queste «scuoline» è meraviglioso! I bambini migliorano moltissimo e si abitano a frequentare la scuola per il futuro (supposto che in quel luogo ci sia). Comunque penso, con il vostro contributo, Care Ex tutte, di pagare due maestre che accompagneranno la 6<sup>a</sup> serie ginnasiale di un gruppo di giovani della campagna che lo scorso anno venivano in città, ma ora non hanno i mezzi per il viaggio né la casa per restare.

Potrò disporre di 22.000 cruzados e per 4 mesi avrò la mensilità per i due maestri e il trasporto. Le Ex Allieve, che capiscono il valore dello studio saranno contente di questa decisione. Questi giovani (e sono 9 solo con la 1<sup>a</sup> ginnasiale) sono a loro volta maestri di alfabetizzazione di adulti, ciascuno nella propria comunità per cui vale la pena di farli «crescere un po'» e quando uno cresce è impegnato a trasmettere agli altri ciò che ha imparato.

Sarebbe un tentativo di «MONDO NUOVO» in cui ciascuno non cerca di salire da solo, come un fuoco di artificio, ma cerca che altri migliorino con lui la situazione di vita. Desideriamo che la gente cresca come persona ama-



\* «E Gesù ...La Samaritana? In Brasoëe? No! Solo Ex!»

na e come figli di Dio. Io credo molto alla Provvidenza e quasi sempre decido per nuove iniziative senza garanzie materiali. So però che arrivano provvidenzialmente a tempo opportuno.

Saluto tutte le Ex che si ricordano di noi e ringrazio della loro collaborazione.

Grazie a tutte!

**Sr. Pierpaola Sacchetto**

## Un missionario da solo può fare poco

Cicero Dantas, 18-2-'88

Carissima,

non ho parole adatte per ringraziarla dell'offerta che hai mandato, frutto di sforzo e di buona volontà delle Ex allieve vostre. Il vostro contributo sarà di appoggio a tanta gente che arriva da noi per farsi operare o perché malata e non ha mezzi per curarsi. Quante persone potete sostenere e salvare. Non le posso spiegare la grave situazione di fame, miseria, malattie. È

vero che nessuno può risolverle tutte, ma con il vostro aiuto potremo fare qualcosa di valido.

Abbiamo intere borgate senz'acqua e da alcuni giorni non hanno potuto cucinare... Un rinnovato ringraziamento alle sue ex alunne e dica loro che le sento vicine come missionarie e che quando il missionario non è aiutato, da solo, può fare ben poca cosa. Ciao! e tante cose belle.

**Suor Dolores, vostra amica**

## JOAQUIM GOMES (Brasile)

(26-1-'88)

Carissima,

non ti nascondo la mia «sorpresa» nel ricevere la tua gradita lettera. Ho capito che la mancanza di scritti non equivale a «essere dimenticate». La catena di aiuti materiali e spirituali ci rende forti e coraggiose ovunque. Sì, devo ringraziare te e tutte le partecipanti dell'Associazione Ex Allieve per l'offerta inviata (L. 883.000).

Puoi pensare che saranno ben utilizzati (incontri - aggiornamenti in zone lontane per animatori che non posseggono un quattrino...) ed il primo a usufruirne sarà Severino, un uomo molto aperto e intelligente, tagliatore di canna da zucchero, che va ad un incontro di lavoratori per studiare il problema della Riforma Agraria e la difesa dei di-

ritti ad un salario giusto e alla salute.

Un grazie a te da estendere a tutte le tue Ex Allieve.

Un saluto cordiale e un abbraccio «brasileiro».

**Suor Remigia**



Camilla, affidata a una negra, madre di 7 figli, catechista... contemplata da Sr. Filippina.

## FORMOSA

(2-2-'88)

(Nord Est dell'Argentina)  
(Ai confini del Brasile)

Carissime,

la tua lettera tanto fraterna mi ha commossa e mi fa credere sempre più nella «comunione dei Santi».

Non mi sorprende il fatto che «nelle notti di dolore, accanto a tuo fratello», tu pensassi a me, perché sovente, nei momenti di maggiore sofferenza, di solitudine, di umana impotenza, mi sosteneva la certezza di essere «Chiesa» o «corpo mistico», di svolgere una missione come «inviata».

Carissima, sei missionaria con me, forse più di me, senza avere la gioia del

contatto diretto con questi fratelli «formoseiros» cui voglio tanto bene. Di' alle Ex Allieve delle Suore Giuseppine di Pinerolo il nostro grazie: l'offerta (L. 833.000 + L. 400.000 d'una persona, tuo benefattore cumianese) è giunta bene ed ha preceduto la tua lettera.

Senza dubbio parte del denaro sarà destinato alla compra di medicinali, per aiutare qualche giovane a «capacitarsi», ecc. Di ritorno a Formosa ti invierò una lettera che ti faccia maggiormente partecipe di come abbiamo disposto del vostro contributo.

A te l'incarico di salutare e ringraziare ancora adeguatamente le nostre collaboratrici.

Ti abbraccio con tanto affetto

**Suor Rinangela Pairoto**

## Era della capra... nell'America Latina

## Spazio ai giovani e ai ragazzi...

(Da Bibiana all'America Latina)

Breve corrispondenza in ritardo

Carissimi bambini,

chi vi parla è un gruppo di ragazzi di Bibiana (A.C.R.).

Ogni giorno ci incontriamo e, tra partite di calcio e di pallavolo, ci riuniamo per pregare, per preparare spettacoli o per confezionare graziosi regali.

Dalla vendita di questi abbiamo ricavato L. 300.000 che vi inviamo perché possiate comprare cinque «caprette» e quindi, con il latte, sfamare dei bambini.



...Siete meravigliosi ragazzi e con voi Don Martini e S. Mariapaola...!

È una modesta somma, però tutti i ragazzi, con l'aiuto del Parroco, di Sr. Maria Paola e degli animatori, si sono impegnati per incassarla e, ciò che è importante, fu l'immensa gioia di tutti di rendere felici bimbi e ragazzi come loro (per certi aspetti, ma ben diversi per altri...).

Ora vi salutiamo con la speranza di essere nel vostro cuore, così come voi

siete nei nostri cuori di amici lontani. Soprattutto vi ringraziamo perché ci avete offerto la possibilità di essere vostri amici fortunati.

Sperando che il momento di risentirci venga molto preso, vi salutiamo con immenso affetto e una stretta di mano.

**Animatori/ragazze/i di A.C.R.  
+ Parroco + Sr. M. Paola**

*Ex carissime...  
la vostra generosa carità  
arrivi al maggior  
numero di famiglie  
e diventi fonte moltiplicatrice  
di Amore profondo...*

(Sr. Gabriella)

... grazie per il generoso aiuto che ci avete inviato per l'acquisto di decine di «capre».

È stata una gioia grande per molte famiglie scoprire l'amore gratuito dei fratelli lontani, che pensano a loro, in nome di Gesù che ci vuole fratelli e figli dello stesso Padre.

Bravissima Rita C. sei un'artista sempre disponibile...!



te beneficiate anteriormente con una capra da latte ed ora si aggiungeranno nuovi «fortunati», scelti tra i più poveri, specialmente privilegiando le famiglie

**L. 2.514.000**

Abbiamo già cominciato a fare una prima lista di famiglie bisognose. Suor Filippina è stata con me in una comunità dove alcune persone erano già sta-

che hanno bambini piccoli, perché il latte di capra è un ottimo alimento che facilita lo sviluppo di bambini sani, vivaci, e intelligenti.

Siccome potremo acquistare con i vostri soldi una certa quantità di capre, vorremmo andarle a comprare in una zona lontana, dove è tipico l'allevamento caprino e dove si incontrano capre robuste e molto più a buon prezzo.

Preferiamo aspettare un po' e organizzarle tutto bene perché la vostra generosa bontà arrivi al maggior numero di famiglie e diventi una fonte moltiplicatrice di amore e di carità, di promozione umana e di unione.

L'articolo di Suor Filippina già spiega parecchio e io completerò, non appena riuscirò a portare a termine l'operazione.



...due caprette, oltre la cortina di ferro?

A nome dei nostri poveri un grosso grazie.

Da me un abbraccio.

**Sr. Gabriella Canavesio**

**No alla capretta  
... ma si prenota  
un robusto maialino...  
quale del gruppo?**

La parola a Suor Filippina:

CARISSIME EX,

la vigilia della mia partenza per visitare, con Madre Paolina, le comunità delle nostre sorelle missionarie del Brasile e dell'Argentina, Sr. Giuseppina, con una telefonata, mi affidava l'incarico di interessarmi dell'«OPERAZIONE CAPRE».

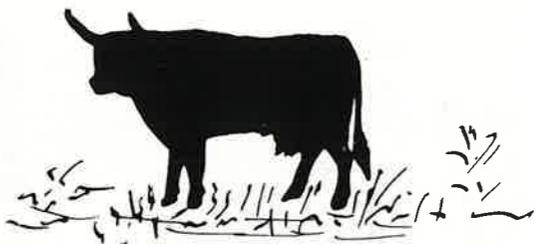
In breve vi descrivo la visita ad una comunità a cui verranno donate decine di capre; Sr. Gabriella invece mancherà, ad operazione terminata, tutta la relazione.

A nome di tutte quelle persone «poverissime» il mio grazie per l'aiuto che avete loro dato, e l'invito a pregare perché il Signore mandi «Operai alla sua messe» che laggiù è molto abbondante.

Il 6 aprile 1989, pomeriggio, con Sr. Gabriella visito la comunità di Queimada Grande, nel territorio di Cicero Dantas (Bahia), Brasile.



«Dal Brasile a Val Troncea...».



...libera per sfamare e sfamarsi...

Dopo un percorso in macchina (Ford-camionetta), per strade ripide e a buche, «barro» (= fango viscido, oleoso) e sassi (ho toccato con mano l'aiuto degli angeli custodi e consorelle defunte che hanno un grande lavoro per accompagnare le macchine delle Suore nella roça), siamo giunte alla casa di Augusta, un'animatrice presso cui era raccolta tutta la comunità.

In una specie di stanzetta di fango (m 4x4) c'era una quarantina di persone (uomini, donne e bambini). Ci hanno accolte festosamente con canti e battimani. Guidava la comunità un animatore, Lourival, già preparato da Sr. Gabriella, un giovanotto di 22 anni.

Ho subito notato un gruppo di donne, madri di famiglia (con 8-10 figli) molto attive che a nome di tutti hanno ringraziato, a parole e con un canto composto da loro (Sr. Gabriella faceva da interprete), per tutte le capre che avrebbero ricevuto in seguito.

L'animatore aveva già in mano la lista di famiglie numerose, ma altre si sono presentate in quel momento.

Cosa ammirevole: una donna, con un bimbo in braccio, dice di cedere la capra ad un'altra donna incinta perché la suocera già possedeva una mucca. Sono emersi altri atti di generosità: chi avrà subito la capra cederà ad un'altra famiglia la capretta che nascerà.

Quelle famiglie vengono da lontano, si trovano settimanalmente a riflettere sul Vangelo e, alla luce della Parola di

Dio, cercano una soluzione ai loro problemi.

Una donna dice apertamente che, grazie a questi incontri e all'aiuto di Sr. Gabriella, la sua «cabeza» si è aperta e ha imparato a conoscere Gesù, la Madonna di cui è molto devota, inoltre ha scoperto che ogni uomo è persona degna di rispetto e che anche loro, che sono poveri e negri, sono figli di Dio.

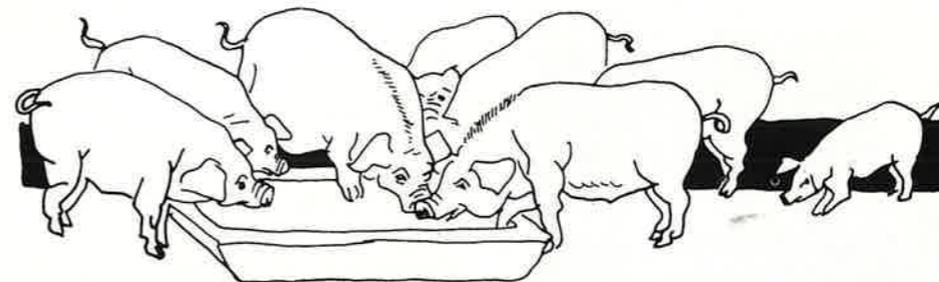
Altri aggiungono di aver capito che è molto bello volersi bene, aiutarsi, fare gruppo, mai tradire o dire «mentiras» per favorire il proprio interesse, di aver superato la paura e il timore che provavano di fronte alle persone importanti; dicendo questo erano felici perché avevano scoperto cose nuove e si sentivano «persone».

Ho detto loro che apprezzavo molto il cammino di maturazione che avevano fatto e che il Papa insiste sempre nei suoi discorsi che l'uomo è persona, è figlio di Dio.

Altri applausi, mentre si cercava sulla misera parete, tra immagini del S. Cuore, della Madonna e di alcuni Santi, la fotografia del Papa: era un po' piccolina, ne avrebbero gradito una più grande.

Poi all'improvviso, l'unica misera finestrina si è riempita di altri volti, altri bambini si sono intrufolati in mezzo a noi, già pigiati come le acciughe.

«...Sr. Filippina condivide la gioia dei più poveri, sorridendoci in mezzo a loro...»



...quale di questi... verrà scelto per ignota destinazione?

Poi ancora altri canti e scambio di «benições» (= benedizioni). Ne ho prese molte e le ho ricambiate a nome «dos alunos, ex alunos de um colegio muito grande da Italia "N. Senhora de Concepção"», i quali avevano donato loro le capre ed avrebbero continuato ad aiutarli con le loro offerte.

Intanto alcuni uomini ci avvertono che hanno portato le capre, già ricevute, per la fotografia. Ci vorrebbe qui la bravura di un esperto giornalista per descrivervi la scena; ve la lascio immaginare... tra le capre che sono costrette, a forza, a stare ferme e la gente che fa osservare di essere più importante

e quindi con maggior diritto ad essere fotografata.

Nel trambusto, tra capre, cavalli, galline che fuggono, i bambini che corrono per prendere un'altra capra bianca con due caprettini, una donna si avvicina e, in tutta segretezza mi chiede se, per lei, è possibile, al posto della capra, avere un maialino perché non possiede nessun pezzetto di prato o di sterpi per darle da mangiare.

Io la rassicuro cortesemente e così nella comunità di Queimada Grande arriverà, insieme alle capre, anche un maialino.

**Sr. Filippina Fossat**

## «...Vi auguro una vita piena di problematiche»

Mi ricordo ancora l'ultimo giorno di scuola delle Medie Superiori in cui la Professoressa d'Italiano, lontana dall'usare le solite espressioni retoriche, esordì con una frase che, in un primo istante, lasciò tutti perplessi... «Ragazzi, vi auguro una vita ricca di problematiche...» e proseguì con la spiegazione.

«Con questo non voglio augurarvi una vita piena di preoccupazioni o di dolori, ma invitarvi a riflettere: nel giorno in cui una persona si accorgesse di non avere più problemi piomberebbe nell'appiattimento totale della propria esi-

stenza, nella negazione di sé, nell'apatia più completa.

Ogni problema stimola la soluzione e, nel ricercarla, ognuno mette a frutto le migliori energie, temprava il proprio essere, sfodera le proprie qualità, ne mette alla luce delle nuove e ne constata amaramente anche i limiti.

In questo senso una persona che ha delle problematiche è una persona viva, che partecipa e agisce attivamente nel modellare e costruire la propria personalità, nel proporre una propria linea di vita che continuamente si con-



Luigi Pelagalli fra gli amici... a Firenze.

fronta e si misura con il mondo esterno».

E così... è incominciata la vita: quella vera.

Appena finita la maturità ho fatto l'incontro con il mio grande problema:

«Cosa fare dopo il Liceo?»

Era questo un problema la cui soluzione mi avrebbe impegnato non per un giorno, un mese, un anno, ma per tutta la vita.

Ci ha pensato il caso a farmi entrare nell'ingranaggio di una ruota che ancora oggi continua a girare.

Per caso, mio padre trova un bando di concorso per entrare nell'Accademia di Sanità Militare Interforze, di cui nemmeno io conoscevo l'esistenza.

Per scherzo parte la richiesta; i posti a disposizione sono 9 in tutta Italia. Per scherzo mi presento alla visita medica, mi sottopongo ad un periodo di tirocinio, eseguo le prove scritte ed orali del concorso.

Non più per scherzo, ma con tanto di firma, mi trovo arruolato presso l'Accademia di Sanità Militare di Firenze.

Dapprima l'idea è molto entusiasmante: posso studiare Medicina — cosa che avevo sempre desiderato — gli

studi sono pagati, ricevo uno stipendio, poi una volta laureato e abilitato, ho assicurato il posto di lavoro: insomma sono sistemato.

Le cose però non sono così semplici. Mi trovo coinvolto in un «mondo nuovo», quello militare, con le sue regole, le sue formalità, controlli e le sue gerarchie, che inconsciamente mi turba.

Nello stesso tempo sono lontano da casa, dalla famiglia, dagli amici, mi viene a mancare un supporto che fino allora era stato essenziale per me.

La convivenza in Accademia ha presto messo in luce gli aspetti più complessi e spesso spiacevoli della vita di comunità: gli odi di parte, l'invidia, l'indifferenza, la difficile accettazione di persone che provengono da zone varie, con mentalità diverse, ognuna con un patrimonio culturale e un comportamento diverso.

È molto difficile comportarsi bene in un ambiente dove tutti la pensano più o meno allo stesso modo; è molto semplice discutere, dietro i banchi di scuola, di problemi che il più delle volte non si sono mai vissuti in prima persona, ma solo per sentito dire. Anche quando le dispute più accese avvengono tra genitori e figli, con disappunto degli uni e degli altri, non bisogna lamentarsi: sono critiche in cui una generazione si misura con l'altra, addolcite e superate da reciproco affetto.

Il problema è quando l'attacco avviene dall'esterno, da persone senza scrupoli con cui, bene o male, bisogna stare accanto nell'ambiente di lavoro. Allora saltano fuori le dispute più laceranti, le critiche più pungenti, ma in senso poco costruttivo.

L'Accademia mi ha insegnato che non è più tempo di aspettare l'aiuto degli altri: io sono artefice di me stesso e di ciò che posso dare agli altri. Non

è un discorso da «super-uomo», non mi sento al centro del mondo; dell'aiuto di Dio non so farne a meno!

Ogni giorno è un nuovo problema da affrontare.

Solo adesso capisco e vivo, in modo pieno e consapevole l'augurio della mia insegnante di Liceo (Donata R.) «... VI AUGURO UNA VITA RICCA DI PROBLEMATICHE...».

Un vostro amico **Luigi Pelagalli**

**Sono artefice  
di ciò che posso  
dare agli altri.**

**Dell'aiuto di Dio  
non posso  
farne a meno...!**

*(Gigi P.)*

## «... E Luca sarà il suo nome...»

(Mitzi e Piero)

*Ex, mamme di bimbi felici,  
crescete i vostri figli  
nell'amore  
nella fede  
per un loro futuro  
più umano  
e più cristiano!*



Luca sogna i suoi futuri amici, figli di Ex - come mamma e papà.

Quando è nato doveva chiamarsi «Boh».

La gioia, lo stupore, la meraviglia ci avevano lasciati senza parole e tutti i vari Francesco, Federico,... pensati sembravano inadatti per un «frugoletto» così piccolo, così dolce, e così... sensazionale.

E LUCA ha conquistato i nostri cuori in un attimo, ha rivoluzionato la nostra vita, è diventato il polmone assoluto della nostra casa.

**Mitzi e Piero Pronello**

**E così un bacione a:**

**Marco di Sonia Gambarotto  
Alex di Pieranna Acerbi.**

**Condividiamo la gioia di tutte le  
Ex che in questi mesi hanno  
accolto nuovi bimbe/i con intensità  
di affetto materno singolare.**